

2011) comprendono gli anticipi pagati ai fornitori – sulla base di clausole take or pay (di cui si è detto in questa e nelle precedenti relazioni) - per quantità di gas non ritirate, di cui è previsto il ritiro oltre 12 mesi.

9.2.2. Il passivo dello stato patrimoniale

La tabella che segue espone i dati relativi al passivo dello stato patrimoniale dell'esercizio 2012:

	31.12.2011	31.12.2012
(milioni di euro)	Totale	Totale
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		
Passività correnti		
Passività finanziarie a breve termine	4.459	2.223
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	2.036	2.961
Debiti commerciali ed altri debiti	22.912	24.199
Passività per imposte sul reddito correnti	2.092	1.622
Passività per altre imposte correnti	1.896	2.162
Altre passività correnti	2.237	1.437
	35.632	34.604
Passività non correnti		
Passività finanziarie a lungo termine	23.102	19.279
Fondi per rischi ed oneri	12.735	13.603
Fondi per benefici ai dipendenti	1.039	982
Passività per imposte differite	7.120	6.740
Altre passività non correnti	2.900	1.977
	46.896	42.581
Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita	24	361
TOTALE PASSIVITA'	82.552	77.546
PATRIMONIO NETTO		
Interessenze di terzi	4.921	3.514
Patrimonio netto Eni:		
Capitale sociale	4.005	4.005
Riserve cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	49	(16)
Altre riserve	53.195	49.579
Azioni proprie	(6.753)	(201)
Acconto sul dividendo	(1.884)	(1.956)
Utile dell'esercizio	6.860	7.788
Totale patrimonio netto di Eni	55.472	59.199
TOTALE PATRIMONIO NETTO	60.393	62.713
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	142.945	140.259

Si analizzano, di seguito, le più significative delle poste del passivo dello stato patrimoniale.

B) PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO

PASSIVITÀ CORRENTI

Passività finanziarie a breve termine

Vi è un decremento, nel 2012, di 2.236 milioni di euro delle passività finanziarie a breve termine. I debiti finanziari, rappresentati da titoli di credito di 1.481 milioni di euro riguardano l'emissione di commercial paper da parte delle società finanziarie Eni Finance ed Eni Finance International SA.

Il tasso medio ponderato sui debiti finanziari a breve termine è dello 1,5%.

Debiti commerciali ed altri debiti

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2012
Debiti commerciali	13.436	14.993
Acconti ed anticipi	2.313	2.247
Altri debiti		
- relativi all'attività di investimento	2.280	2.103
- altri debiti	4.883	4.238
	7.163	6.341
	22.912	23.581

Nell'esercizio di riferimento, sono ammontati a 23.581 milioni di euro. L'incremento dei debiti commerciali, di 1.557 milioni di euro, è da riferirsi, prevalentemente, al settore Gas & Power (per 1.252 milioni di euro) e, in diminuzione, all'esclusione dall'area di consolidamento del gruppo Snam per cessione del controllo.

Gli acconti e gli anticipi riguardano lavori in corso su ordinazione del settore Ingegneria & Costruzioni.

Passività per altre imposte correnti

Concernono, prevalentemente, accise ed imposte di consumo.

Altre passività correnti

A detta voce sono riconducibili: "fair value su strumenti finanziari derivati non di copertura e di trading" di milioni di euro 888¹¹⁰; "fair value su strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge" per milioni di euro 32¹¹¹; "altre passività" per 512 milioni di euro.

¹¹⁰ Riferiti a strumenti finanziari privi dei requisiti formali e non riferibili a specifiche transazioni commerciali o finanziarie

¹¹¹ Il fair value viene riferito quasi esclusivamente al settore Gas & Power e si riferisce ad operazioni di copertura del rischio cambio e commodity

PASSIVITÀ NON CORRENTI

Passività finanziarie a lungo termine

Si analizzano come segue:

(milioni di euro)

Tipo	Valore al 31 dicembre			Scadenza						
	Scadenza	2011	2012	Scad. 2013	2014	2015	2016	2017	Oltre	Totale
Banche	2013-27	9.654	4.016	913	694	621	622	227	939	3.103
Obbligazioni ordinarie	2013-40	15.049	16.824	2.006	1.331	2.222	1.494	2.650	7.121	14.818
Obbligazioni convertibili	2015		990			990				990
Altri finanziatori	2013-25	435	410	42	53	47	50	50	168	368
		25.138	22.240	2.961	2.078	3.880	2.166	2.927	8.228	19.279

Vi è un decremento, nel 2012, di 2.898 milioni di euro, delle passività finanziarie a lungo termine (comprehensive delle quote a breve termine).

I debiti verso le banche (di 4.016 milioni di euro) comprendono l'utilizzo di linee di credito committed per 5 milioni di euro.

Le obbligazioni ordinarie, di 16.824 milioni di euro, riguardano titoli relativi al programma di Euro Medium Term Notes e altri prestiti obbligazionari.

Se ne fornisce, di seguito, l'elenco con l'indicazione della società emittente, della scadenza e del tasso di interesse:

(milioni di euro)

(milioni di euro)	Importo	Disaggio di emissione e-rateo di interesse	Totale	Valuta	Scadenza	Tasso%	
					da a	da a	
Società emittente							
Euro Medium Term Notes							
Eni SpA	1.500	63	1.563	EUR	2016	5,000	
Eni SpA	1.500	46	1.546	EUR	2013	4,625	
Eni SpA	1.500	10	1.510	EUR	2019	4,125	
Eni SpA	1.250	69	1.319	EUR	2014	5,875	
Eni SpA	1.250		1.250	EUR	2017	4,750	
Eni SpA	1.000	18	1.018	EUR	2020	4,000	
Eni SpA	1.000	28	1.028	EUR	2018	3,500	
Eni SpA	1.000	33	1.033	EUR	2020	4,250	
Eni SpA	750	10	760	EUR	2019	3,750	
Eni Finance International SA	551	12	563	GBP	2018	4,750	
Eni Finance International SA	361	2	363	YEN	2013	2037	1,150
Eni Finance International SA	370	9	379	EUR	2017	2032	3,750
Eni Finance International SA	193	4	197	USD	2013	2015	4,450
Eni Finance International SA	16		16	EUR	2015		Variabile
Eni Finance International SA	34		34	USD	2013		Variabile
	12.275	304	12.579				
Altri prestiti obbligazionari							
Eni SpA	1.000	13	1.013	EUR	2015	4,000	
Eni SpA	1.109	(2)	1.107	EUR	2017	4,875	
Eni SpA	1.000	3	1.003	EUR	2015	Variabile	
Eni SpA	215	(1)	214	EUR	2017	Variabile	
Eni SpA	341	2	343	USD	2020	4,150	
Eni SpA	265		265	USD	2040	5,700	
Eni USA Inc.	303	(3)	300	USD	2027	7,300	
	4.233	12	4.245				
	16.508	316	16.824				

Nei diciotto mesi successivi al 31 dicembre 2012, scadranno obbligazioni per 3.051 milioni di euro. Nell'esercizio all'esame Eni ha emesso nuove obbligazioni per 1.864 milioni di euro

Fondi per rischi ed oneri

Nella tabella che segue si fornisce il dettaglio di tale voce:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2011	Accantonamenti	Rilevazione iniziale e variazione di stima	Effetto attualizzazione	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Differenze di cambio da conversione	Variazione area di consolidamento	Altre variazioni	Valore al 31.12.2012
Fondo abbandono e ripristino siti e social project	6.780		1.451	263	(300)	(4)	(14)	(378)	(391)	7.407
Fondo rischi ambientali	3.084	91		22	(195)	(24)		(140)	90	2.928
Fondo rischi per contenziosi	1.074	669			(247)	(173)	(1)	(72)	(9)	1.241
Fondo per imposte	344	91			(33)		(5)		(2)	395
Fondo riserva sinistri e premi compagnie di assicurazione	343	136			(142)				6	343
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	172	30				(18)	(1)		11	194
Fondo per revisione prezzi di vendita	22	195			(29)	(3)	(1)		(6)	178
Fondo esodi agevolati	163	24			(5)	(1)			(1)	202
Fondo contratti onerosi	125	1			(71)				(1)	54
Fondo mutua assicurazione OIL	98	10				(1)		(1)		106
Fondo rischi contrattuali e perdite su commesse pluriennali	60	27			(33)	(2)				52
Fondo a copertura delle quantità di gas non contabilizzate	54							(54)		
Fondo approvvigionamento merci	28	24			(27)	(1)				24
Altri fondi (di importo unitario inferiore a 50 milioni di euro)	388	256		1	(117)	(28)	(1)	(28)	8	479
	12.735	1.554	1.451	308	(1.199)	(255)	(23)	(673)	(295)	13.603

Il fondo abbandono e ripristino siti e social project, di 7.407 milioni di euro, riguarda, principalmente, i costi presunti da sostenere al termine dell'attività di produzione di idrocarburi (per la chiusura dei pozzi, per la rimozione delle strutture e per il ripristino dei siti).

Il fondo rischi ambientali, di 2.928, concerne la stima degli oneri relativi ad interventi ambientali¹¹² e dei costi di interventi di bonifica e di ripristino ambientale dei siti dismessi.

Il fondo rischi per contenziosi, di 1.241 milioni di euro, riguarda gli oneri previsti per penalità contrattuali, contenziosi legali e sanzioni per procedimenti antitrust e di altra natura¹¹³.

Fondo per benefici ai dipendenti

La posta, di 982 milioni di euro, riguarda, prevalentemente, i piani pensione esteri (di 400 milioni di euro) che riguardano schemi pensionistici, a prestazioni

¹¹² Previsti da norme di legge e da regolamenti

¹¹³ Viene quantificato, sulla base della miglior stima della passività e riguarda, principalmente, i settori: Gas & Power e Syndial SpA

definite, adottati da imprese di diritto non italiano ed il fondo trattamento di fine rapporto¹¹⁴ (di 294 milioni di euro), che quantificato sulla base di tecniche attuariali, concerne l'importo da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

Passività per imposte differite

Il valore delle passività per imposte differite è quantificato al netto delle attività per imposte anticipate compensabili (di 3.630 milioni di euro).

Altre passività non correnti

Concernono:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2012
Fair value su strumenti finanziari derivati di non copertura	591	271
Fair value su strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	37	13
Altri debiti verso l'Amministrazione finanziaria		1
Altri debiti	70	57
Altre passività	2.202	1.635
	2.900	1.977

Il fair value su strumenti finanziari derivati non di copertura di 271 milioni di euro, riguarda strumenti finanziari derivati privi dei requisiti formali per essere trattati in base all'hedge accounting secondo gli IFRS, in quanto stipulati su importi corrispondenti all'esposizione netta dei rischi su cambi, su tassi di interesse e su merci.

Il fair value dei strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge di 13 milioni di euro, è riferito al settore Gas & Power.

Le altre passività di 1.635 milioni di euro, comprendono gli anticipi incassati dal partner Suez per forniture di lungo termine di gas ed energia elettrica.

Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita

Riguardano, essenzialmente, asset non strategici del Settore Exploration & Production.

¹¹⁴ Disciplinato dall'art. 2120 del Cod. Civ.

PATRIMONIO NETTO

Interessenze di terzi

Vengono evidenziate nel prospetto che segue:

<i>(milioni di euro)</i>	Utile netto		Patrimonio netto	
	2011	2012	31.12.2011	31.12.2012
Saipem SpA	552	628	2.802	3.232
Snam SpA	385	356	1.730	
Hindustan Oil Exploration Co Ltd	(6)	(55)	123	65
Tigàz Zrt		(47)	74	33
Altre	12	3	192	184
	943	885	4.921	3.514

Patrimonio netto Eni

La composizione del patrimonio netto viene esposta in dettaglio nella tabella che segue:

<i>(milioni di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2012
Capitale sociale	4.005	4.005
Riserva legale	959	959
Riserva per acquisto di azioni proprie	6.753	6.201
Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	49	(16)
Riserva fair value strumenti finanziari disponibili per la vendita al netto dell'effetto fiscale	(8)	144
Altre riserve	1.421	292
Riserva per differenze di cambio da conversione	1.539	943
Azioni proprie	(6.753)	(201)
Utili relativi ad esercizi precedenti	42.531	41.040
Acconto sul dividendo	(1.884)	(1.956)
Utile dell'esercizio	6.860	7.788
	55.472	59.199

La rilevante riduzione della posta delle "altre riserve" è da attribuirsi al deconsolidamento del gruppo Snam per cessione del controllo, che ha determinato la riclassificazione ad utili relativi ad esercizi precedenti delle altre riserve determinatesi a seguito della vendita da parte di Eni SpA di Italgas SpA e Stoccaggi Gas Italia SpA a Snam SpA (1.371 milioni) ed a seguito della cessione di azioni proprie da parte di Snam SpA a fronte dell'esercizio di stock option da parte dei dirigenti (3 milioni).

- Capitale sociale

Al 31 dicembre del 2012, il capitale sociale di Eni SpA, interamente versato, ammonta a 4.005.358.876 euro ed è rappresentato da n. 3.634.185.330 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale.

- Riserva legale

La riserva legale è costituita dagli utili che, ai sensi dell'art. 2430 del Codice Civile, non possono essere distribuiti a titolo di dividendo. Nell'esercizio di riferimento, l'importo è stato pari a quello massimo richiesto dalla Legge.

- Azioni proprie

Le azioni proprie sono ammontate, nel 2012, a 201 milioni di euro. Il decremento (6.753 milioni di euro nel 2011) è dovuto all'annullamento di azioni, in esecuzione alle deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti ed alla cessione di azioni, a seguito dell'esercizio di diritti di opzione da parte dei dirigenti Eni, beneficiari dei piani di incentivazione di lungo termine basato su stock option.

- Acconto sul dividendo

L'acconto sul dividendo, di 1.956 milioni di euro, riguarda l'acconto sul dividendo dell'esercizio 2012 di 0,54 euro per azione¹¹⁵.

Il patrimonio netto di Eni, al termine del 2012, è risultato in aumento (di 3.727 milioni di euro) e così anche l'utile di esercizio (per 928 milioni di euro).

Indebitamento finanziario netto e leverage

Il "leverage", che misura il grado di indebitamento della società (calcolato, si è già detto, come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto comprensivo delle interessenze di terzi azionisti), è utilizzato da Eni per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, e per effettuare analisi di benchmark con gli standard dell'industria.

¹¹⁵ Si è già, in questa relazione, segnalato che tale acconto è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione, il 20 settembre 2012, ai sensi dell'art. 2433-bis, comma 5, del Codice Civile e sono stati posti in pagamento a partire dal 27 settembre 2012.

La tabella che segue illustra il dettaglio dell'indebitamento finanziario per il 2012, raffrontato con quello del 2011:

(milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2012	Var. ass.
Debiti finanziari ed obbligazionari	29.597	24.463	(5.134)
- Debiti finanziari a breve termine	6.495	5.184	(1.311)
- Debiti finanziari a lungo termine	23.102	19.279	(3.823)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(1.500)	(7.765)	(6.265)
Titoli non strumentali all'attività operativa	(37)	(34)	3
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(28)	(1.153)	(1.125)
Indebitamento finanziario netto	28.032	15.511	(12.521)
Patrimonio netto comprese le interessenze di terzi	60.393	62.713	2.320
LEVERAGE	0,46	0,25	(0,21)

Nel 2012 l'*indebitamento finanziario netto* (di 15.511 milioni di euro) è diminuito di 12.521 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011.

I *debiti finanziari e obbligazionari* ammontano a 24.463 milioni di euro, di cui 5.184 milioni di euro a breve termine (comprensivi delle quote in scadenza entro 12 mesi dei debiti finanziari a lungo termine di 2.961 milioni di euro) e 19.279 milioni di euro a lungo termine.

9.3. Il conto economico

In attuazione delle disposizioni del principio contabile internazionale IFRS 5, i risultati dei Business regolati Italia, gestiti dalla Snam ed oggetto di cessione¹¹⁶, hanno subito, nel 2012, la conseguente riclassificazione come "*discontinued operations*". Gli esercizi di confronto sono stati coerentemente riclassificati:

¹¹⁶ Come sancito del Decreto Legge n. 1/2012 (c.d. "*Decreto Liberalizzazioni*"), convertito in Legge 27/2012

CONTO ECONOMICO	31.12.2011	31.12.2012
<i>(milioni euro)</i>	Totale	Totale
RICAVI		
Ricavi della gestione caratteristica	107.690	127.220
Altri ricavi e proventi	926	1.546
Totale ricavi	108.616	128.766
COSTI OPERATIVI		
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	78.795	95.363
- di cui (proventi) oneri non ricorrenti	69	
Costo lavoro	4.404	4.658
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI	171	(158)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	8.785	13.561
UTILE OPERATIVO	16.803	15.026
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI		
Proventi finanziari	6.376	7.218
Oneri finanziari	(7.410)	(8.274)
Strumenti finanziari derivati	(112)	(251)
	(1.146)	(1.307)
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI		
- Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	500	278
- Altri proventi (oneri) su partecipazioni	1.623	2.603
	2.123	2.881
UTILE ANTE IMPOSTE	17.780	16.600
Imposte sul reddito	(9.903)	(11.659)
Utile netto – Continuing operations	7.877	4.941
Utile netto (perdita netta) – Discontinued operations	(74)	3.732
Utile netto	7.803	8.673
Di competenza Eni:		
- continuing operations	6.902	4.198
- discontinued operations	(42)	3.590
	6.860	7.788
Interessenze di terzi:		
- continuing operations	975	743
- discontinued operations	(32)	142
	943	885
Utile per azione sull'utile netto di competenza degli Azionisti Eni (ammontari in euro per azione)		
- semplice	1,89	2,15
- diluito	1,89	2,15
Utile per azione sull'utile netto – continuing operations di competenza degli Azionisti Eni (ammontari in euro per azione)		
- semplice	1,90	1,16
- diluito	1,90	1,16

Nel far rinvio ai dati contenuti nel bilancio del Gruppo Eni, si analizzano, di seguito, le più significative delle poste del conto economico.

RICAVI

Ricavi della gestione caratteristica

Vengono evidenziati nella tabella che segue per settori di attività:

(milioni di euro)

	2011	2012	Var. ass.	Var. %
Exploration & Production	29.121	35.881	6.760	23,2
Gas & Power	33.093	36.200	3.107	9,4
Refining & Marketing	51.219	62.656	11.437	22,3
Chimica	6.491	6.418	(73)	(1,1)
Ingegneria & Costruzioni	11.834	12.771	937	7,9
Altre attività	85	119	34	40,0
Corporate e società finanziarie	1.365	1.369	4	0,3
Effetto eliminazione utili interni	(54)	(75)	(21)	
Elisioni di consolidamento	(25.464)	(28.119)	(2.655)	
	107.690	127.220	19.530	18,1

Rispetto al 2011, in cui risultavano pari a 107.690 milioni di euro, nel 2012 i ricavi della gestione caratteristica da continuing operations, (127.220 milioni di euro), sono aumentati di 19.530 milioni di euro per l'effetto della maggiorazione dei prezzi in dollari delle commodity petrolifere¹¹⁷ e dell'effetto cambio.

Altri ricavi e proventi

L'aumento dai 926 milioni di euro nel 2011 ai 1.546 milioni di euro nel 2012, è da riconnettersi, principalmente, a quello delle voce "plusvalenze da vendite di attività materiali ed immateriali"¹¹⁸.

COSTI OPERATIVI

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Pari a 95.363 milioni di euro, sono aumentati, nell'ultimo esercizio, di 16.568 milioni di euro (+ 21%) per effetto dei maggiori costi di approvvigionamento delle

¹¹⁷ In particolare, i ricavi sono aumentati: nel settore Gas & Power, per effetto della ripresa dei prezzi spot e oil-linked; nel settore Refining & Marketing, per effetto dei maggiori prezzi di vendita dei prodotti, dell'effetto cambio e dell'incremento delle vendite di prodotti petroliferi; nel settore Ingegneria e Costruzioni, per effetto dei maggiori volumi di attività sviluppati nelle business Engineering & Construction; nel settore Exploration & Production, per effetto della ripresa delle attività in Libia. Sono, invece, diminuiti nel settore della Chimica, per effetto, soprattutto, della riduzione dei volumi venduti (-2,1%)

¹¹⁸ Di 701 milioni di euro nel 2012, rispetto ai 97 milioni di euro nel 2011

cariche petrolifere e petrolchimiche e del gas approvvigionato in relazione all'andamento dello scenario dell'energia. La posta include special item di 1.154 milioni di euro relativi, principalmente, a costi ed accantonamenti straordinari al fondo rischi ed oneri di 945 milioni di euro relativi a revisioni del prezzo del gas sulla base di contratti di acquisto di lunga durata.

Costo del lavoro

(milioni di euro)	2011	2012
Salari e stipendi	3.435	3.886
Oneri sociali	675	674
Oneri per programmi a benefici ai dipendenti	148	148
Altri costi	334	187
	4.592	4.895
a dedurre:		
- incrementi per lavori interni - attività materiali	(144)	(182)
- incrementi per lavori interni - attività immateriali	(44)	(55)
	4.404	4.658

Nel far rinvio allo specifico paragrafo 3.1. della presente relazione, nel quale è stata anche riportata una tabella che fornisce il dettaglio delle varie voci di tale costo, si soggiunge che il costo del lavoro, nel 2012, è aumentato del 5,8%, per effetto dell'aumento dell'occupazione media all'estero, della crescita del costo lavoro unitario all'estero e dell'andamento di tassi di cambio. Tali incrementi sono stati assorbiti dalla riduzione dell'occupazione media in Italia e dai minori costi per esodi agevolati registrati nell'anno.

ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI

Gli altri proventi (oneri) operativi riguardano la rilevazione a conto economico degli effetti relativi alla valutazione al fair value dei contratti derivati su commodity privi dei requisiti formali per essere trattati in base alle regole dell'hedge accounting.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti, per 9.543 milioni di euro, sono aumentati di 1.783 milioni di euro, essenzialmente nel settore Exploration & Production, per effetto della ripresa dell'attività in Libia, dei maggiori costi della ricerca esplorativa, dell'entrata in funzione di nuovi giacimenti e dell'apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro.

Le svalutazioni, pari a 4.026 milioni di euro, afferiscono, principalmente, il goodwill ed altri asset intangibili da acquisizioni ed immobilizzazioni materiali, rilevate nel Mercato gas e nella raffinazione.

UTILE OPERATIVO

L'utile operativo da continuing operations nel 2012, pari a 15.026 milioni di euro, è diminuito di 1.777 milioni di euro rispetto ai 16.803 milioni di euro del 2011 (-10,6%).

Nella tabella che segue ne è dettagliato l'andamento nel biennio 2011-2012 per settore di attività; la tabella evidenzia come il decremento più rilevante in assoluto sia risultato quello dei settori G&P e R&M a fronte di una crescita del settore E&P (+ 2.564 milioni di euro):

milioni di euro

	2011	2012	Var. ass.	Var. %
Exploration & Production	15.887	18.451	2.564	16,1
Gas & Power	(326)	(3.221)	(2.895)	
Refining & Marketing	(273)	(1.303)	(1.030)	
Chimica	(424)	(683)	(259)	(61,1)
Ingegneria & Costruzioni	1.422	1.433	11	0,8
Altre attività	(427)	(302)	125	29,3
Corporate e società finanziarie	(319)	(345)	(26)	(8,2)
Effetto eliminazione utili interni e altre elisioni di consolidamento	1.263	996	(267)	
Utile operativo	16.803	15.026	(1.777)	(10,6)

L'utile operativo adjusted delle continuing operations (che, come è noto, si calcola escludendo l'utile di magazzino ed altre voci, costituite da oneri netti)¹¹⁹, è aumentato, nel 2012, di 2.523 milioni, in conseguenza delle variazioni sopradette, come mostra la tabella che segue:

milioni di euro

	2011	2012	Var. ass.	Var. %
Utile operativo – continuing operations	16.803	15.206	(1.777)	(10,6)
Eliminazione (utile) perdita di magazzino	(1.113)	(17)		
Esclusione special item	1.540	4.744		
<i>di cui:</i>				
- oneri (proventi) non ricorrenti	69			
- altri special item	1.471	4.744		
Utile operativo adjusted – continuing operations	17.230	19.753	2.523	14,6
<i>Dettaglio per settore di attività:</i>				
Exploration & Production	16.075	18.518	2.443	15,2
Gas & Power	(247)	354	601	
Refining & Marketing	(539)	(328)	211	39,1
Chimica	(273)	(485)	(212)	77,7
Ingegneria & Costruzioni	1.443	1.465	22	1,5
Altre attività	(226)	(224)	2	0,9
Corporate e società finanziarie	(266)	(329)	(63)	(23,7)
Effetto eliminazione utili interni ed altre elisioni di consolidato	1.263	782	(481)	
	17.230	19.753	2.523	14,6

¹¹⁹ Che, per il 2012, esclude l'utile di magazzino di 17 milioni e special item costituiti da oneri netti per un totale di 4.744 milioni

Con riferimento ai dati risultanti dalla tabella, può osservarsi, relativamente ai vari settori, quanto segue:

- Exploration & Production, l'utile operativo adjusted di +2.443 milioni di euro (pari ad un incremento del 15,2 rispetto al risultato del 2011) è da riferirsi alla ripresa delle produzioni libiche ed all'apprezzamento del dollaro rispetto all'euro;
- Gas & Power, l'incremento di 601 milioni di euro, è da attribuire all'attività Mercato che ha beneficiato di alcune rinegoziazioni di contratti di approvvigionamento;
- Refining & Marketing, ha contenuto la perdita operativa (da -539 milioni di euro nel 2011 a -328 milioni di euro nel 2012), grazie alle azioni di ottimizzazione e di efficienza ed al miglioramento dell'affidabilità degli impianti;
- Ingegneria & Costruzioni, l'aumento, nel 2012, dell'utile operativo di 22 milioni di euro (pari al 1,5%), riflette la crescita dei ricavi e la maggiore redditività delle commesse nei primi nove mesi dell'anno.

Gli incrementi sopraindicati sono stati parzialmente compensati dal minor utile operativo del settore della Chimica a causa della debolezza della domanda conseguente alla recessione economica e della drastica riduzione dei margini unitari verificatasi soprattutto nel primo trimestre 2012 per gli elevati costi della carica.

PROVENTI (ONERI) FINANZIARI

Nel 2012, sono ammontati, complessivamente, a 1.307 milioni di euro, con un incremento di 161 milioni di euro rispetto al 2011. Tale maggiore saldo negativo riflette revisioni di stima negative di alcuni fondi rischi, la crescita degli oneri finanziari sul debito (-58 milioni di euro) e gli oneri finanziari diversi (-174 milioni di euro) riferiti, principalmente, all'accantonamento degli oneri finanziari maturati in relazione ad alcune price revision.

PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI

I proventi netti su partecipazioni, che sono ammontati a 2.881 milioni di euro, concernono, principalmente, le quote di competenza dei risultati netti delle imprese partecipate (valutate con il metodo del patrimonio netto)¹²⁰, per 278 milioni di euro; i dividendi derivanti da partecipazioni valutate al costo, per 431 milioni di euro; le plusvalenze per 349 milioni di euro¹²¹ ed altri proventi netti, per 1.823 milioni di euro, relativi alla rivalutazione dell'interest residuo in Galp ed all'operazione Petrogal.

¹²⁰ Principalmente nei settori Gas & Power

¹²¹ Riferite, essenzialmente, alla cessione del 9% in Galp